



Terra del Fuoco

Terra del Fuoco è un'organizzazione non governativa italiana nata nel 2001, con sede a Torino, promossa da un movimento di giovani per il sostegno al processo di integrazione Europea basato sulla dignità e sui diritti delle persone. I nostri obiettivi sono la crescita di una cittadinanza attiva e lo sviluppo democratico del territorio, la promozione delle culture dei Paesi in via di sviluppo e l'inclusione sociale dei migranti nel nostro Paese. Terra del Fuoco collabora inoltre con *Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*, il più importante network nazionale antimafia, e insieme a Libera è fondatrice di *FLARE - Freedom, Legality and Rights in Europe*, la prima rete internazionale per il contrasto sociale al crimine organizzato transnazionale.

L'associazione è strutturata in settori operativi tematici: *Memoria, Rifugiati e Nuove Cittadinanze*, in aggiunta ad alcuni dipartimenti di servizio (*Comunicazione, Logistica, Sviluppo e Innovazione, Progettazione e Formazione*).

Terra del Fuoco può contare inoltre sul lavoro di sedi decentrate a Trento, Trieste e Cesena, e su una storica collaborazione con la regione Puglia: qui è nata l'associazione Terra del Fuoco Mediterranea, fondata da un gruppo di partecipanti al primo Treno della Memoria.

Le attività

Memoria

Il progetto principale di Terra del Fuoco è il *Treno della Memoria*, nato nel 2005 e giunto oggi alla sua sesta edizione. Negli anni il Treno è cresciuto fino ad includere ragazzi provenienti da 9 regioni d'Italia, e ha visto un appoggio istituzionale ed una partecipazione sempre crescente: dai 500 partecipanti della prima edizione si è giunti così ai 3000 dell'anno in corso. Si tratta di un percorso educativo rivolto principalmente agli studenti delle scuole secondarie superiori e dei primi anni dell'università, che culmina in un viaggio in treno a Cracovia per visitare gli ex campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau.

Nello stesso ambito, ma a livello locale, viene organizzato dall'autunno del 2007 il *Memobus*, un breve viaggio alla scoperta dei luoghi della memoria storica e della resistenza al nazifascismo. Il Memobus è nato a Torino, dove parte ormai con una frequenza di 3 volte alla settimana, nel corso di tutto l'anno. E' stato in seguito realizzato anche ad Aosta e a Trento, dove ha coinvolto numerosi spettatori/partecipanti.

Legalità

Il lavoro sul tema della legalità è da sempre una missione importante per Terra del Fuoco, che insieme a Libera nel 2008 ha creato FLARE, un network di organizzazioni che sostengono in più di 30 Paesi la lotta contro il crimine organizzato transnazionale. Il progetto, che gode dell'appoggio fondante del Parlamento Europeo, si propone di informare adeguatamente la società civile su temi quali il riciclaggio di denaro, il traffico di armi, il traffico di droga, il traffico umano e la corruzione, e di promuovere le riforme legislative necessarie in ambito nazionale e internazionale, così implementando il lavoro delle pubbliche istituzioni nella lotta contro queste realtà.

La legalità è stata scelta come tema dell'edizione 2009-2010 del Treno della Memoria, con l'obiettivo ancora una volta di sviluppare una giovane coscienza sulle diverse forme e i diversi aspetti di questo problema nel mondo di oggi.



Rifugiati

La gestione e l'integrazione dei rifugiati e richiedenti asilo si sono dimostrate un grande problema nella realtà italiana nel corso di questi ultimi anni, fonte di paure e pregiudizi e ostacolo alla serenità sociale. Per questo Terra del Fuoco è scesa in campo nel 2008 con un nuovo settore e oggi si dedica, all'interno di un tavolo di associazioni del territorio, alla gestione di una struttura provvisoria di accoglienza per 170 rifugiati situata a Settimo Torinese. In tempi recentissimi l'équipe, composta da 6 dipendenti e da alcuni volontari, ha cominciato a progettare a fianco della Croce Rossa Italiana la trasformazione del campo in un futuro Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo, finanziato dal Ministero degli Interni.

Migranti

Il settore "Nuove Cittadinanze" è nato a servizio dell'inclusione socio-culturale della numerosa comunità romena in Piemonte nel 2006, prima dell'ingresso della Romania nell'Unione Europea. È iniziato allo stesso tempo un lavoro più specificamente indirizzato ai gruppi Rom sparsi sul territorio, che è ormai da anni l'ambito principale di intervento dell'associazione in materia di immigrazione.

La nostra équipe conta oggi 6 operatori, di cui la metà di nazionalità romena. Nel corso degli ultimi quattro anni i suoi membri sono stati quotidianamente presenti negli insediamenti non autorizzati di Torino, punto di partenza di un percorso di responsabilizzazione delle comunità. Il risultato è ottenuto attraverso l'incoraggiamento alla partecipazione attiva dei residenti e il sostegno a iniziative di auto-costruzione e auto-recupero. In questa logica, ai progetti a spettro generale di miglioramento delle condizioni nei campi stiamo affiancando con successo una serie di percorsi di accompagnamento al lavoro e alla scolarizzazione, diretti ad alcuni nuclei familiari, mirati all'integrazione lavorativa e abitativa, e all'autonomia definitiva.

Nel 2008 Terra del Fuoco ha ricevuto l'affidamento, da parte del comune di Settimo Torinese, di uno stabile in poverissime condizioni, a fronte di un progetto di ristrutturazione. I lavori sono stati svolti in autorecupero da un gruppo di 4 Rom provenienti dagli insediamenti da noi presidiati. Da struttura di accoglienza, il Dado si è trasformato in una delle prime esperienze in Italia, e la prima in Piemonte, di autorecupero e autocostruzione indirizzate ai Rom.

TRENO DELLA MEMORIA

1. PREMESSE

Il progetto **Treno della Memoria** nasce nel 2005 dalla forte convinzione dell'associazione Terra del Fuoco che la costruzione della cittadinanza attiva e consapevole passi dalla storia, dalla memoria e dalla testimonianza. I giovani di Terra del Fuoco sono infatti convinti che



Auschwitz e Birkenau siano il "buco nero" della storia del '900, ma pensano anche che l'Europa e la storia siano rinate dall'apertura dei cancelli dei campi di concentramento. Da qui è nato un progetto che unisce la visita al campo di Auschwitz-Birkenau e il faticoso viaggio in treno lungo gli stessi binari percorsi dai treni della deportazione con un percorso educativo lungo quanto l'anno scolastico, proposto e realizzato da giovani che parlano ai giovani.

Il percorso ha l'obiettivo di accompagnare i giovani alla scoperta della storia non solo attraverso gli strumenti educativi preparati dal Centro studi di Terra del Fuoco ma anche attraverso il dialogo, la riflessione e lo scambio con gli educatori dell'associazione.

A oggi, più di 10.000 ragazzi hanno partecipato al Treno della Memoria.

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo principale del Treno della Memoria è la creazione di una rete di giovani che al termine del progetto possano diventare agenti di cambiamento per il loro territorio d'appartenenza: giovani attivi nella società civile. Crediamo che il percorso del Treno della Memoria possa permettere un'emersione di cittadinanza, data dalla presa di coscienza diretta di un luogo di sofferenza e negazione dei diritti umani. Partire da un luogo di sofferenza e e tragico fallimento della natura umana per ripartire a costruire una società migliore, partendo dalla singola persona. Per raggiungere questo ambizioso risultato ci si pongono alcuni obiettivi specifici che riguardano le azioni del progetto e il suo percorso più in generale:

- Educare alla partecipazione: crediamo che il primo passo verso la creazione di cittadini attivi e responsabili sia la coscientizzazione e la responsabilizzazione delle nuove generazioni attraverso lo stimolo alla partecipazione concreta;
- Educare alla conoscenza: riteniamo sia di fondamentale importanza educare i ragazzi alla cultura della conoscenza, senza cui l'azione e la partecipazione rischiano di divenire pericolosi o quantomeno inutili;
- Educare all'impegno: l'ultimo obiettivo specifico è l'educazione all'impegno, ovvero la spinta a trasformare i propri pensieri e sentimenti in impegno quotidiano. Vogliamo far comprendere l'importanza di ogni azione nella quotidianità. Dopo aver stimolato la voglia di "conoscere" e la voglia di "fare", l'ultimo tassello educativo è l'impegno quotidiano finalizzato a cambiare la società che ci circonda per renderla veramente figlia di chi la vive.



3. LE ATTIVITÀ

Il percorso del Treno della Memoria nasce dal diritto/dovere che ogni ragazzo ha nei confronti della Memoria della Seconda Guerra Mondiale e della Shoah, e in particolare dal diritto/dovere che ogni giovane italiano ha nei confronti di questa pagina di Storia che ha visto la nostra nazione complice della follia nazifascista.

Il Treno della Memoria è uno spazio di conoscenza, un viaggio nella storia e nella memoria attraverso un percorso educativo strutturatosi negli anni per coniugare attività ludiche, testimonianze dirette della storia, lezioni frontali e laboratori.

Il percorso si snoda in quattro fasi: Storia, Memoria, Testimonianza e Impegno.

3.1. Storia, Memoria e Testimonianza

Da settembre a dicembre i partecipanti al Treno della Memoria incontrano gli educatori di Terra del Fuoco. Il Centro studi di Terra del Fuoco ha scritto, in stretta collaborazione con l'Università degli studi di Torino un libretto storico dal titolo "Viaggiare informati": uno strumento fruibile, sviluppato su tre capitoli che riprendono la storia sotto aspetti differenti come la guerra, i sistemi totalitari e la deportazione; attraverso questo strumento l'educatore ha modo di coinvolgere il ragazzo nella storia.

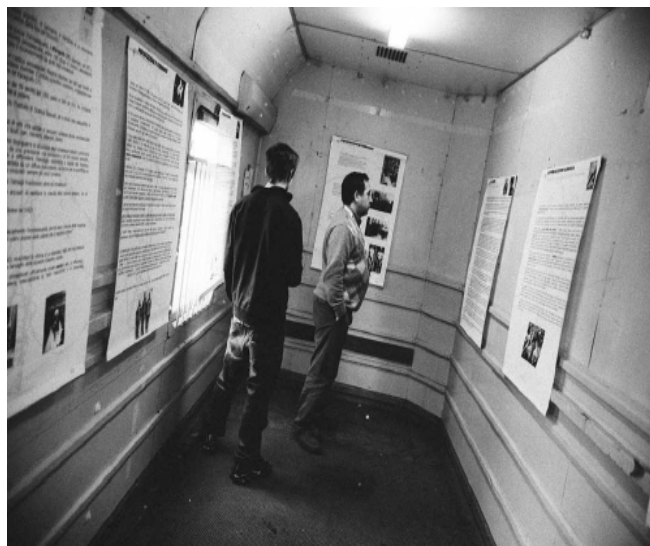
Attraverso altri strumenti importanti, come l'incontro con ex partigiani ed ex deportati che raccontano la loro esperienza e ascoltano le domande dei giovani, e la visita ai luoghi della memoria nelle diverse città da cui parte il Treno della memoria, gli educatori hanno la possibilità di avvicinare i giovani alla memoria e alla testimonianza.

Il percorso rimane quindi lo stimolo per la vicinanza e l'incontro tra le vecchie e le nuove generazioni, tra il passato e il presente dei luoghi della memoria e del loro significato, il passaggio del testimone ai giovani, che si prendono la responsabilità e il dovere di tenere viva la fiamma del ricordo.

La tappa più importante del progetto è sicuramente il viaggio a Cracovia, nel mese di gennaio. Il Treno della Memoria viaggia, con tutti i suoi partecipanti, lungo i binari che portavano i prigionieri nei campi di lavoro e sterminio. Durante il viaggio, negli scompartimenti si legge, si lavora, si discute e si inizia a percepire il significato del viaggio stesso.

Attraverso immagini, letture e storie si approfondisce la propaganda fascista, la responsabilità italiana e la deportazione.

La "comunità viaggiante" approfondisce e si muove compatta nella stessa direzione, spinta dalle medesime motivazioni.





Schema indicativo del cronoprogramma del viaggio di Cracovia

Giorno		Attività
I° giorno	Mattina	- Assemblea di Partenza per Cracovia verso le ore 10.00
	Pomeriggio	- <u>Sul TRENO</u> : attività di group building, attività di riflessione sul senso dell'esperienza, lettura di documenti e brani sulla deportazione.
	Sera	-----
II° giorno	Pomeriggio	- Arrivo nella città di Cracovia (verso ore 14.00) - Sistemazione negli ostelli - ambientamento (relax, cambio della valuta...) - prima attività di "gruppo"
	Sera	- Concerto o altro tipo di attività artistico-culturali
III° giorno	Mattina	- Partenza per la città di Oswiecim (Auschwitz) con bus privati (metà dei partecipanti) Gruppo A - Attività di immedesimazione sul bus - Visita del campo di concentramento di Birkenau - Pausa pranzo (pranzo al sacco messo a disposizione dell'organizzazione) - Gruppo B (metà dei partecipanti), visita al ghetto ebraico della città di Cracovia e attività.
	Pomeriggio	- Visita del campo di concentramento e sterminio di Birkenau - Commemorazione presso il "piazzale dell'appello" - Ritorno nella città di Cracovia - Gruppo B, tempo libero per la città di Cracovia
	Sera	- Presentazione dello Spettacolo Teatrale
IV° giorno	Mattina	- Partenza per la città di Oswiecim (Auschwitz) con bus privati (metà dei partecipanti) Gruppo B - Attività di immedesimazione sul bus - Visita del campo di concentramento di Birkenau - Pausa pranzo (pranzo al sacco messo a disposizione dell'organizzazione) - Gruppo A (metà dei partecipanti), visita al ghetto della città di Cracovia e attività.
	Pomeriggio	- Visita del campo di concentramento di Birkenau - Commemorazione presso il "piazzale dell'appello" - Ritorno nella città di Cracovia - Gruppo A, tempo libero per la città di Cracovia
	Sera	- Concerto o altro tipo di attività ricreativa
	Mattina	- Restituzione a piccoli gruppi



TERRADELFUOCO

Giorno		Attività
	Pomeriggio	- Assemblea dell'Impegno: dopo un momento di riflessione condivisa viene proposto ai partecipanti la testimonianza e viene presentata una situazione di attualità sulla quale impegnarsi in prima persona.
	Sera	- Concerto o altro tipo di attività ricreativa
VI° giorno	Mattina	- Partenza per l'Italia alle ore 14.00 – Arrivo previsto tra le ore 9.00 e le ore 22,00 del giorno successivo.

3.2 Impegno

La visita al campo di Auschwitz-Birkenau lascerà nei ragazzi moltissime emozioni tra cui dolore, frustrazione e impotenza. Consapevoli di non poter frenare queste sensazioni, il giorno dopo la visita i ragazzi sono chiamati a riflettere anche su temi attuali; i partecipanti rifletteranno sui nuovi diritti negati, sulle situazioni attuali di negazione dell'identità e della persona.

La risposta al senso di impotenza provato nei campi sarà motore per l'impegno concreto di cui i ragazzi diventeranno i protagonisti durante la primavera. I ragazzi lavoreranno a stretto contatto con l'associazione e gli educatori.

4. IL PERCORSO EDUCATIVO - CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

Il percorso educativo si compone di tre fasi: gli incontri preparatori, il viaggio a Cracovia e gli incontri primaverili. Il percorso si snoda lungo il corso di tutto l'anno scolastico, dall'autunno alla primavera, e termina simbolicamente con le celebrazioni del 25 aprile. Il percorso è messo a punto dal Centro Studi dell'associazione Terra del Fuoco.

4.1. Gli incontri preparatori

La prima parte dell'anno è dedicata alla preparazione della visita ad Auschwitz-Birkenau e alla conoscenza del gruppo, del progetto e degli educatori. Gli incontri si svolgono in gruppi di non più di 25 partecipanti nei locali messi a disposizione dalle scuole o dagli enti partecipanti. I primi incontri si pongono l'obiettivo di contestualizzare il fenomeno della deportazione, inserendolo nel contesto della Seconda Guerra Mondiale e nel contesto dei territori di provenienza dei ragazzi. In questo modo si spera di evitare che i partecipanti considerino Auschwitz come un "unicum" lontano e slegato dalle loro vite, e si cerca di fare in modo che comprendano che la Seconda Guerra Mondiale, la deportazione e lo sterminio furono fenomeni pervasivi e totalizzanti nella vita di ciascuno.

Gli strumenti utilizzati sono molteplici, dall'incontro con gli ex deportati alla lettura del libretto storico "Viaggiare informati" al viaggio nei luoghi della memoria e della deportazione delle città coinvolte.

4.2. Il viaggio a Cracovia

La tappa principale del progetto è il viaggio a Cracovia e la visita al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Durante il viaggio i ragazzi leggono, approfondiscono e si confrontano sui temi della propaganda e della deportazione. Gli educatori di Terra del Fuoco sono i loro compagni di viaggio e le loro guide.



TERRADELFUOCO

La visita al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau sarà il momento in cui i partecipanti avranno la possibilità di vivere la memoria sui luoghi della tragedia.



Saranno accompagnati, oltre che dagli animatori, dalle guide del museo di Auschwitz-Birkenau, partner del progetto. La scientificità con cui il campo rendeva le persone vittime della spersonalizzazione totale, riducendole alla condizione di numeri e non di uomini, ci è sempre parso uno degli aspetti educativi di maggior pregnanza.

I ragazzi saranno quindi invitati, attraverso una finzione discreta ma intensa, a immedesimarsi in un detenuto, partendo dal suo volto, e dai pochi dati reperibili sulle istantanee dei deportati in mostra negli immensi blocchi 6 e 7, da cui comincia la visita.

Questa modalità di identificazione/auto-coscienza ha suscitato grande interesse nel Museo Internazionale della Shoah di Auschwitz-Birkenau che gestisce il campo e l'immenso archivio di documentazione annesso, e con cui collaboriamo per rendere la visita quanto più efficace possibile. Questo perché la tragedia dell'olocausto non è stata tale solo per l'immensa portata dei numeri dello sterminio, ma anche per la drammaticità di ogni storia individuale che merita di essere valorizzata.

Nella giornata successiva i partecipanti avranno la possibilità di condividere l'esperienza vissuta, con il gruppo dei coetanei. La modalità è il confronto diretto. Convogliando le emozioni scatenate dalla visita al campo di Auschwitz-Birkenau e dalla vita di comunitaria e di gruppo condotta in quei giorni, ci proponiamo di scatenare una reazione positiva negli studenti coinvolti, reazione che porterà al proseguimento delle azioni.

A Cracovia, in un incontro assembleare, i ragazzi saranno portati a riflettere sui temi attuali e sulle situazioni presenti. Auschwitz è sicuramente l'orrore del '900 ma oggi, in alcune situazioni, i diritti, la libertà e la dignità umana solo, allo stesso tempo, calpestati.

L'assemblea, guidata da esperti, formatori e dai ragazzi di Terra del Fuoco rappresenta il momento di restituzione dell'esperienza vissuta nei campi e di rielaborazione storica.

4.3. Gli incontri dell'impegno

Il percorso primaverile del Treno della Memoria inizia nel momento in cui, grazie all'assemblea plenaria e alle attività a Cracovia, si rende concreto il passaggio all'impegno.

Crediamo fondamentale che i partecipanti trovino nelle attività proposte in seguito al viaggio una risposta all'indignazione e al senso di impotenza provati ad Auschwitz.

Gli incontri, sempre affrontati insieme all'educatore, avranno sempre una durata massima di due ore e con modalità differenti da territorio a territorio.

Nei quattro incontri successivi al viaggio a Cracovia i ragazzi affronteranno due grandi temi: da un lato, con il passaggio da Auschwitz ad oggi, si troveranno a riflettere sulle vittime di oggi, sull'illegalità e sulla negazione di alcuni diritti fondamentali su cui la criminalità organizzata



TERRADELFUOCO

fonda le proprie radici e, dall'altro, ragioneranno sul valore della resistenza durante la guerra coniugandoli con un nuovo modo per essere parte della società civile di oggi.

Ogni anno il Treno della Memoria chiude il lungo viaggio della "comunità viaggiante" con il 25 aprile, nella coscienza dell'importanza che questa data ha per noi e per il Paese.

Siamo convinti che le generazioni presenti abbiano bisogno di rendersi consapevoli del passato e coscienti del presente, per poter costruire il mondo dove vivranno come cittadini. Questa coscientizzazione avviene anche attraverso le date, come il 27 gennaio o il 25 aprile: esse sono il simbolo della costruzione della memoria collettiva di un paese e sono fondamentali nella crescita personale di ogni individuo, in particolare di ogni partecipante al Treno della Memoria.

Contemporaneamente, nelle piazze delle città che hanno contribuito al Treno della Memoria sarà organizzata dai ragazzi stessi una fiaccolata, la sera del 24 aprile. La serata vedrà la collaborazione tra i ragazzi, Terra del Fuoco, i partner sul territorio, ANPI e ANED.

Crediamo sia necessario, e molto bello, l'incontro tra nuova e vecchia generazione, tra coloro che stanno costruendo un futuro e chi ha vissuto un certo tipo di passato e ha certe scelte alle spalle. Il 25 aprile rappresenta per noi la nascita della democrazia e la sconfitta del nazi-fascismo, con la conseguente trasformazione del paese e la nascita della Repubblica; è molto importante che i ragazzi ne percepiscano l'importanza concreta.